

# La sistemazione di Piazza Sant'Eufemia: dalle preesistenze ambientali allo spazio pubblico

di Paolo Mestriner

---

*La nostra rassegna propone oggi un intervento esterno al centro storico, ma comunque apparentato con gli altri progetti che sono stati presentati. Si tratta della sistemazione della principale piazza della frazione di Sant'Eufemia, connessa con una serie di spazi pubblici ad alta frequentazione diurna e serale, come Via Indipendenza, il giardino di Via Rimembranze, il Monastero recuperato a fini espositivi, ecc.*

*Sant'Eufemia, anche in prospettiva per l'intervento su Borgo Wuhrer e per la riqualificazione di Viale Bornata, promossa dal Comune, si candida a quindi diventare il principale sobborgo della città.*

*Il carattere dell'intervento non è molto differente da quelli esaminati dalla rivista in precedenza. L'obiettivo è quello di modellare un impiantito in modo da restituire unità e ricucire le disomogeneità.*

*L'intervento è stato progettato dall'architetto Paolo Mestriner in collaborazione con il Comune di Brescia.*

**Alessandro Benevolo**

---

Il progetto per la sistemazione di Piazza Sant'Eufemia parte dalle direttrici che l'amministrazione comunale ha steso per l'approvazione del progetto preliminare. Impostato su di una riqualificazione urbana che tende a dare carattere ad un tessuto eterogeneo, l'avanzamento progettuale conferma questa strategia cercando di estendere i «limiti», siano essi fisici che con-

cettuali, che un preliminare ha in nuce. Il confronto con le normative per la salvaguardia dei beni storici e ambientali e, soprattutto, la verifica economica, hanno poi contribuito a scelte compositive che comunque non alterano lo spirito progettuale.

La grande piastra che si estende in direzione est/ovest, e che per mezzo del suo segno forte forma il si-

stema sul quale si attestano sia le preesistenze che gli ambiti di nuova formazione, viene mantenuta e spinta a bacino urbano là dove la dimensione (140x27 metri) non diviene elemento formale, ma sequenza di spazi e articolazioni che dialogano con i sistemi limitrofi. Non abbiamo così una vera e propria centralità, ma una sorta di spina dorsale dalla quale dipartono i canali di flusso dello spazio pubblico. Una strategia che mira quindi a riqualificare il tessuto urbano nella sua complessità sia esso piazza, strada, parcheggio o parco.

Le operazioni –peraltro già pianificate nel progetto preliminare– che permettono tutto ciò sono da un lato la chiusura al traffico viario del Giardino delle Rimembranze, dall'altro lo slittamento a sud di Viale Bornata. A questo seguono lo spostamento del distributore di benzina ed il recupero dell'ex area ecologica ad est. Il vecchio tracciato viario del viale storico che arriva dalla città diviene l'asse generatore del nuovo sistema formando un percorso pavimentato lungo 150 metri che supporta la valorizzazione dell'ex complesso monastico e l'articolazione dello spazio pubblico. Avvalora tutto ciò il mantenimento delle alberature allineate su quest'asse; saranno queste a generare gli spazi verdi e di sosta all'interno della nuova piastra sollecitando ai fruitori i percorsi organici dove solo lo spazio ed il tempo restituiscono la forma d'origine cristallina della pia-

stra. Il verde quindi, ma anche la qualità materica degli spazi con la pietra, la terra stabilizzata, il legno ed il metallo cortèn. L'acqua, i giardini aromatici, l'illuminazione pubblica sollecitano il ruolo sensoriale dello spazio pubblico.

Nell'ambito dell'intervento di recupero funzionale dell'ex Monastero ad opera dell'Associazione Mille Miglia avverrà la sistemazione del Sagrato e l'allargamento del Viale Indipendenza che porta all'ingresso del nuovo Museo. Queste saranno eseguite in ottemperanza con le prescrizioni sui materiali e le pezzature ed integrate con la piastra per mezzo di due percorsi: uno pavimentato in legno di Acacia e l'altro, tracciato sul sedime di Viale Rimembranze, in granito. Il Giardino viene portato ad una quota pressoché costante sino a formare, in corrispondenza della congiunzione con la piastra, un terrapieno il cui contenimento ha una duplice funzione: setto e panca lineare. Quest'ultima è interrotta in tre punti per permettere la risalita al giardino. All'interno della piastra si vengono così a formare degli ambiti specifici che hanno il compito di scandire lo spazio:

- relazione piastra/giardino/sagrato;
- relazione verde esistente/sedute/funzioni epigee (pensiline, edicola);
- relazione piastra/strada/fascia sud.

Assume, in questo senso, un ruolo importante, la pavimentazione in

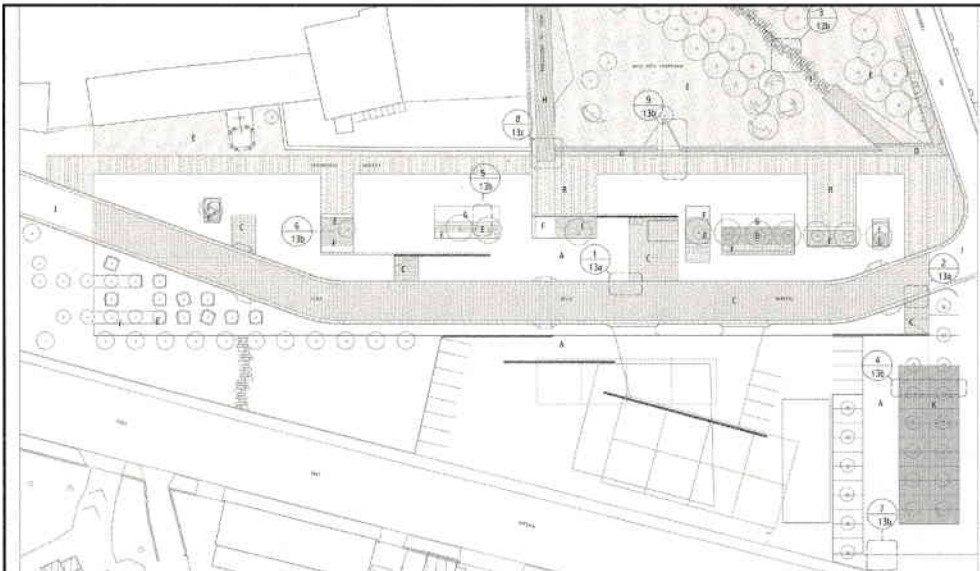
granito che, seppur trattata cromaticamente in modo uniforme, si differenzia per lavorazione in modo tale da segnalare al pedone le soglie di passaggio tra un sistema e l'altro. Per questo motivo la strada verrà interessata dalla posa di cubetti delimitati da una canaletta sempre in granito che segue la dimensione lineare dei cordoli sovrastanti.

L'utilizzo della terra stabilizzata, resosi necessario per motivi economici, frammenta cromaticamente l'intervento, restituendo allo spazio pubblico un carattere ambientale in sintonia con la zona pedecollinare vicina ed in analogia con le piazze in terra battuta di un tempo.

L'importante tema dell'acqua all'interno dello spazio pubblico viene trattato come elemento ludico e sensoriale, là dove le griglie di smaltimento all'interno della piastra (adeguatamente proporzionate) fungono anche da bacini di scorrimento e lo scroscio assume un ruolo evocativo.

L'area posta ad est e destinata a parcheggio sarà trattata con terra stabilizzata per quanto concerne i

percorsi e con il grigliato erboso per l'area di sosta delle automobili. I posti auto sono stati aumentati a circa 78 riducendo le fasce verdi e slittando il distributore di 5 metri. L'operazione non andrà a scapito della strategia progettuale poiché il tutto sarà completato da una fitta piantumazione di alberi a medio fusto e dalla valorizzazione dell'illuminazione pubblica. Queste operazioni unite al trattamento della fascia verde corrispondente ai confini sud/est mirano ad integrare il parcheggio nell'intervento globale di riqualificazione urbana. Il giardino a sud/ovest, di competenza del distributore Tamoil, verrà integrato con l'intervento per mezzo di prescrizioni che mirano alla valorizzazione del verde pubblico quali: essenze, movimenti altimetrici del terreno (schermo naturale tra la zona a prevalenza pedonale e l'arteria ad alto scorrimento), passo delle piantumazioni, ecc. Compositivamente quest'area si lega alla piastra per mezzo di una contaminazione verde: una sorta di fusione tra le diverse qualità materiche: pietra e alberi da frutto (mandorli).



planimetria riferimento dettagli tav. 13a, 13b, 13c, 13d 1:400

LEGENDA

- A terra stabilizzata
- B granito sp. 3 cm
- C granito cubetti sp. 8 cm
- D granito ruvido in cubetti sp. 8 cm
- E erba
- F essenze aromatiche
- G cordoli in granito recuperato
- H legno
- I granito piastre sp. 8 cm
- J asfalto
- K grigliato erboso

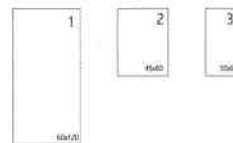
POSA PAVIMENTAZIONE IN GRANITO

- B\_ Percorso Santella: le lastre di granito rettangolari a spigolo vivo e a costa piana spesse 3 cm e di dimensioni variabili vengono posate secondo lo schema indicato appoggiate sulla caldania lasciando le fughe larghe di 1 cm e ribassate di circa 2 cm.
- C\_ Percorso strada via della Borrata: il granito 10x10 cm è posato sulla caldania con disegno a file ortogonali e giunti a filo piano.
- D\_ Percorso ruvido: il granito in cubetti 10x10 cm è posato semi immerso nella caldania con disegno a file ortogonali, con fughe a vista di 2 cm ribassate, poi riempite con sabbia fina, per permettere all'erba di crescere tra le pietre.
- G\_ Piazzole recuperate: i cordoli in granito recuperati in sito, di dimensioni variabili sp.15/20 cm, 180/150 cm, p. 20/30 cm vengono posati sulla caldania, rabocando il fondo quando ci sono altezze differenti, con fughe a contatto.
- I \_ Percorso Parco delle Rimembranze: le lastre di dimensioni variabili di sp. 8 cm vengono posate a secco su sabbia con fughe larghe di 10 cm ribassate poi riempite di terra vegetale per permettere all'erba di crescere.

Cordoli e canalette, a spigolo vivo e costa piana, vengono posati con giunto a contatto ed allineate tra di loro, di modo che le fughe coincidano.

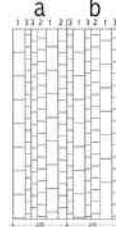
percorso santella

abacco piastre granito sp. 3 cm 1:20  
spigolo vivo- costa piana

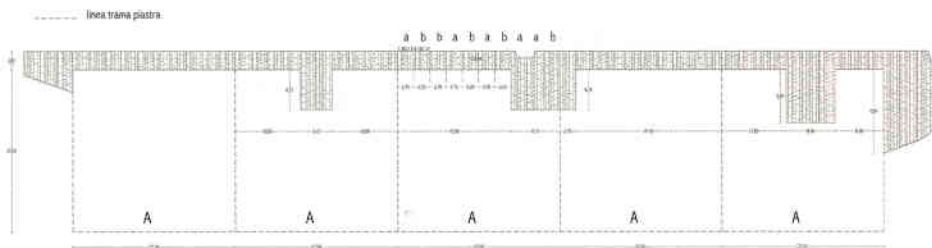


percorso santella

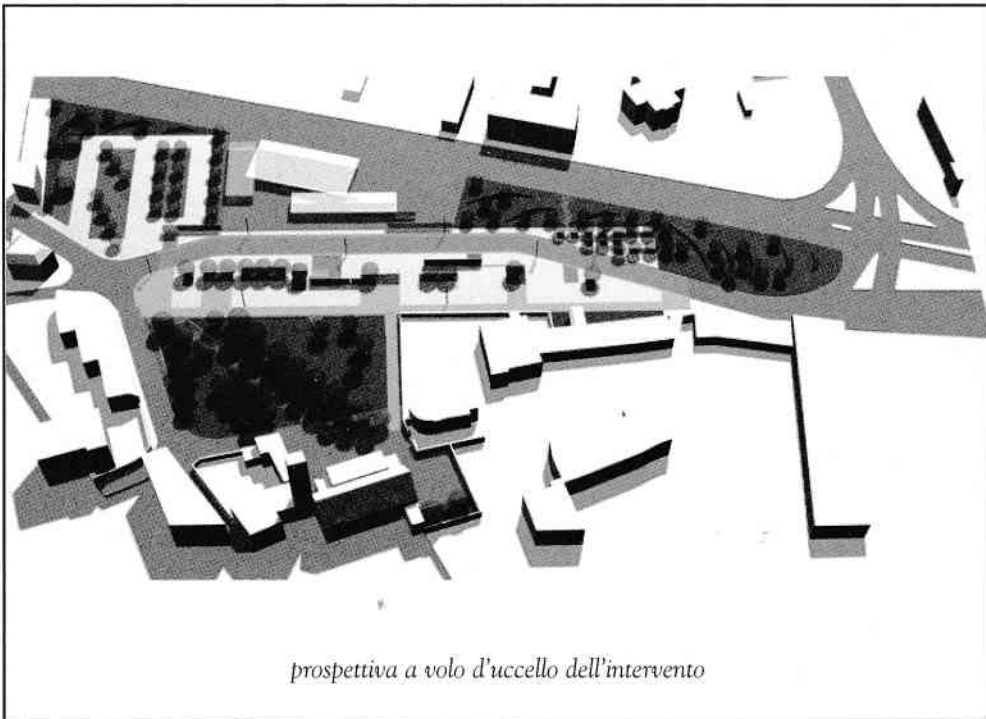
moduli di posa 1:100  
fughe 1 cm ribassate



percorso santella granito sp. 3cm 1:400



planimetria dell'intervento e dettagli della pavimentazione in granito del viale



*prospettiva a volo d'uccello dell'intervento*

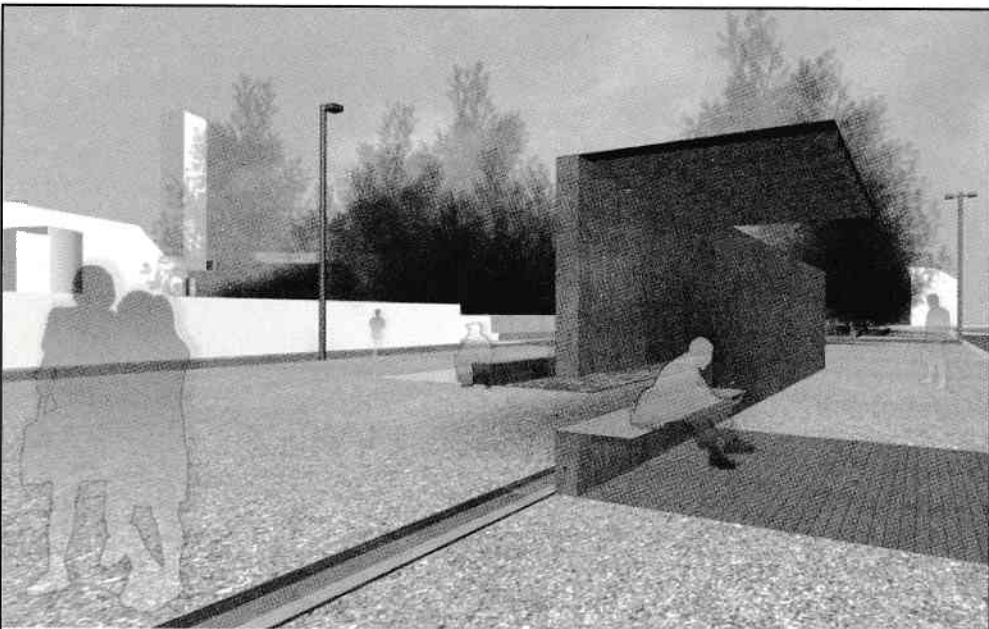


*prospettiva est del viale e della seduta lineare in granito*





*prospettiva nord della piastra e della passerella in legno di collegamento con il sagrato della chiesa*



*prospettiva ovest della piastra e della pensilina*